

SODDISFAZIONE A METÀ PER GLI ADDETTI AI LAVORI

## «Torna un dicastero dimezzato»

**B**ene il ritorno del ministero della Salute, peccato che sia «dimezzato» come il visconte di Italo Calvino. Il testo licenziato dalla Camera è stato accolto a denti stretti dagli addetti ai lavori. Dai medici ospedalieri dell'Anao Assomed alla Fiaso, da Farmindustria ad Assobiomedica il refrain è sempre lo stesso: servirebbe un dicastero "pieno".

«In un Paese in cui le differenze tra i vari servizi sanitari regionali tendono ad ampliarsi determinando disuguaglianze sempre più evidenti - spiega **Carlo Lusenti**, segretario nazionale dell'Anao - è sempre più necessario mantenere un organismo che funga da baricentro, per assicurare il coordinamento programmatico e di salvaguardia dei criteri di uniformità assistenziali». Questi obiettivi «richiedono però la piena autonomia e autorevolezza del nuovo dicastero, caratteristiche che, purtroppo, il testo licenziato dal Parlamento non gli attribuisce». Concordano

**Fabrizio Fratini**, segretario nazionale Fp Cgil Sanità, e **Massimo Cozza**, segretario nazionale Fp Cgil Medici. È vero che «l'universalità del servizio sanitario e la tutela costituzionale del diritto alla salute potranno così essere maggiormente garantite» ma «il nuovo ministero nasce con un gravissimo vulnus: le risorse sono di competenza dell'Economia, dalla individuazione del fabbisogno finanziario alla gestione dei piani di rientro».

Per **Giovanni Monchiero**, presidente della Fiaso, la federazione che riunisce i manager di Asl e ospedali: «Il prossimo ministro della Salute sarà un vigilato speciale». Perché la norma «contiene limiti di autonomia particolarmente rilevanti». Proprio per questo, «serve infatti una persona che abbia dei valori: visto, infatti, che sulla prassi e sui finanziamenti non

potrà essere lui il vero riferimento, dovrà essere almeno "forte" sui valori a cui si deve ispirare il Ssn». Era comunque necessario, per Monchiero, ripristinare il dicastero: «Occorre un momento di visione globale della Sanità in un Paese pur federalista».

Soddisfazione a metà anche da Farmindustria. «Siamo tra quelli che hanno chiesto questa riforma», dice il presidente, **Sergio Dompè**, che però aggiunge: «Speriamo che, pur nella disponibilità delle risorse dello Stato, non si consideri come unico criterio discriminatorio il "quattrino" a disposizione, perché se si parla di salute bisogna ricordarsi che c'è anche un criterio di appropriatezza». Anche il presidente di Assobiomedica, **Angelo Fracassi**, vede profilarsi «un ministero sotto una sorta di tutela, che nasce

debole, dovendo solo prendere decisioni di carattere tecnico. La Sanità - avverte - rischia così di essere travolta dalla logica dei tagli, tipica del dicastero dell'Economia, quando al suo interno avrebbe bisogno di equilibrio e di essere riorganizzata secondo criteri di appropriatezza ed efficienza».

Si rammarica per il ministero «dimezzato nella sua sovranità» e subordinato all'Economia «su aspetti cruciali» pure l'ex ministro della Salute **Livia Turco**, oggi senatrice Pd. Che promette: «Sarò vigili affinché nelle scelte di politica sanitaria si parta dai bisogni di salute dei cittadini e non dai costi». Turco ammette la sua retromarcia: «Era stato Bassanini a prevedere il grande ministero del Welfare, e io ne ero stata una sostenitrice convinta, ma l'esperienza mi ha fatto cambia-

re idea». A sorpresa, infine, la senatrice si augura che il futuro ministro sia l'attuale viceministro, **Ferruccio Fazio**: «Ha dimostrato di essere una persona competente, che ascolta le Regioni, il Parlamento, e ha imparato a valorizzare la Sanità pubblica».

E un'investitura "ufficiosa" è arrivata dal ministro del Welfare, **Maurizio Sacconi**, che l'11 novembre ha detto: «Oggi è probabilmente il mio ultimo giorno da ministro della Sanità». A chi gli chiedeva se fosse Fazio il suo successore ha risposto: «Credo proprio di sì». Lui, il viceministro, ha concesso un solo commento: «Non va perso il concetto di welfare, che tiene insieme gli aspetti sanitari sociali».

M.Per.